



DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE PER LA FORMAZIONE
"RICCARDO MASSA"

LINEE GUIDA PER LA PROVA FINALE
Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche

Art. 1. Definizione e caratteristiche generali della prova finale

Il presente Regolamento disciplina le modalità di svolgimento della prova finale. Essa consiste nella stesura da parte dello studente – in autonomia e sotto la guida del relatore – di un elaborato, discusso in seduta pubblica davanti a una commissione di docenti. Vi confluiscono le riflessioni intorno al patrimonio di saperi già consolidato e quelle che nascono come apprendimento dall'esperienza situata. La prova finale comporta l'acquisizione di 12 CFU e, in conformità con quanto sancito dal Regolamento Didattico di Ateneo, è requisito indispensabile per il conferimento del titolo di studio del Corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche.

Art. 2. Obiettivi

L'elaborazione e la discussione della prova finale sono finalizzate a dimostrare di aver consolidato i seguenti obiettivi acquisiti durante i due anni di corso:

Conoscenze approfondite nell'ambito delle scienze pedagogiche e comprensione dei loro rapporti con i saperi filosofici e le altre scienze umane e sociali.

Autonomia critica rispetto alla complessità di temi, problemi e contesti, in vista della realizzazione di un'azione formativa coerente e incisiva.

Capacità di selezionare e utilizzare metodologie di ricerca e di indagine, strumenti di supporto adeguati rispetto ai differenti temi teorici e ambiti operativi.

Abilità di comunicazione efficaci, sia scritte che orali, adeguate a sostenere pubblicamente le proposte progettuali, consulenziali e di coordinamento.

Art. 3. Criteri di valutazione

L'elaborato conterrà i seguenti elementi:

1. Individuazione della domanda di ricerca e sua giustificazione.
2. Definizione del quadro di riferimento teorico.
3. Metodologia dell'indagine.
4. Analisi e presentazione del tema.
5. Discussione critica dei risultati.

La commissione esprimerà la valutazione sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

Contenuto

1. Coerenza e pertinenza dei contenuti esposti in riferimento alla letteratura scientifica.
2. Capacità di applicazione delle metodologie acquisite.
3. Autonomia nell'elaborazione e nell'organizzazione della prova finale.
4. Originalità dei risultati ottenuti.

Forma

1. Correttezza linguistica e proprietà stilistica.
2. Conformità rispetto alle convenzioni accademiche e redazionali.
3. Chiarezza e coerenza dell'esposizione o presentazione.

Art. 4. Tipologie della prova finale

Tenuto conto del percorso di studi compiuto, degli obiettivi e delle caratteristiche indicati nel presente Regolamento, le tipologie previste di prova finale sono le seguenti:

1. Un'analisi e rielaborazione di tipo teorico saldamente ancorata ai modelli di riferimento rispetto al tema prescelto, quantificabile in un elaborato delle dimensioni di circa 100 cartelle standard (2.000 battute e spazi inclusi, esclusi indice e bibliografia).
2. Una riflessione fondata sulla letteratura inerente il tema prescelto e correlata ad uno studio sul campo, quantificabile in un elaborato delle dimensioni di circa 100 cartelle standard (2.000 battute e spazi inclusi, esclusi indice e bibliografia).
3. Un lavoro di ricerca e di rielaborazione con strumenti di tipo multimediale o con linguaggi di tipo espressivo o performativo, accompagnati da una parte teorica più ridotta 50 cartelle standard (2.000 battute e spazi inclusi, indice e bibliografia esclusi).
4. Un'attività di ricerca progettata e condotta in gruppo e supportata da una riflessione teorica chiaramente impostata e sviluppata in maniera individuale, quantificabile in un elaborato di circa 100 cartelle standard (2000 battute e spazi inclusi, indice e bibliografia esclusi), suddivise in 50 cartelle per la parte di ricerca e 50 per la riflessione teorica.

Art. 5. Scelta del relatore, procedure per concordare la prova finale e supervisione.

Il lavoro di ricerca e l'elaborato finale sono condotti sotto la responsabilità di un relatore che può essere un professore di I o II fascia, un ricercatore o un professore a contratto, appartenenti al Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa". Il relatore ha la funzione di supervisore rispetto all'intero percorso di ricerca e orienta all'individuazione di un docente correlatore. Il correlatore può essere un professore di I o II fascia, un ricercatore, un professore a contratto o un esperto esterno in qualità di cultore della materia, le cui competenze devono essere accertate dal Dipartimento. *Al fine di avere a disposizione tempi congrui per la scrittura della prova finale, si consiglia agli studenti di avviare i contatti e iniziare il lavoro di tesi nel periodo tra la conclusione del primo semestre del II anno e il termine del percorso di ricerca/tirocinio.*

Art. 6. Discussione e conferimento del titolo

L'elaborato viene esaminato durante una seduta pubblica di laurea da una Commissione composta da almeno cinque membri, tra i quali un Presidente, il relatore e il correlatore. La Commissione, preso in esame il curriculum del candidato e considerata la qualità della prova finale, esprime una valutazione complessiva (punteggio minimo di 66 punti, massimo di 110 con eventuale attribuzione della lode all'unanimità) e procede infine alla proclamazione e al conferimento del titolo di Dottore magistrale in Scienze Pedagogiche.



DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE PER LA FORMAZIONE
"RICCARDO MASSA"